

TEATRO
NAZIONALE
GENOVA

Luigi Pirandello L'uomo, la bestia e la virtù



 **Mercato** 20 - 24 novembre 2018

Orario spettacoli: martedì, mercoledì, venerdì
e sabato ore 20.30 - giovedì ore 19.30



Una donna sposata, un marito lontano e ostile, un amante molto "civile": la tragicommedia pirandelliana è servita nel garbato adattamento di Andrea Battistini.

Per essere civili è necessario essere commedianti? Secondo Pirandello sì, ed è forse questo il vero motivo di scandalo di questa pièce, che alla prima rappresentazione nel 1919 fece alzare le sopracciglia al pubblico milanese per gli inaspettati toni piccanti, salvo poi diventare una delle opere della produzione pirandelliana più rappresentate in Italia e all'estero.

«La civiltà vuole che si auguri il buongiorno a uno che volentieri si manderebbe al diavolo. In corpo fiele, in bocca miele» è una delle più significative battute della pièce, che Pirandello stesso definiva come «una delle più feroci satire contro l'umanità e i suoi astratti valori».

Al centro della trama c'è un triangolo che si perde nelle radici del teatro e della novellistica. Donna Perella, moglie di un capitano di marina, ostenta la maschera della virtù ma in realtà tradisce il marito lontano con l'insegnante che dà ripetizioni al figlio. Anche il Professor Paolino, naturalmente, fa mostra di essere il più onesto e morigerato degli uomini. L'unico che non si nasconde è in realtà il marito, che viene chiamato "la bestia" proprio perché ammette di avere una seconda famiglia in un'altra città. Ma quando Donna Perella resta incinta il suo amante cercherà di salvare le apparenze, preparando per il capitano una trappola con filtro afrodisiaco, affinché nell'unica notte in cui è di passaggio nella propria casa compia il suo dovere coniugale verso la moglie, che in realtà disdegna da anni.

Ingabbiato tra ipocrisia e perbenismo forzato, il Professor Paolino è forse il personaggio più rappresentativo dell'uomo medio, in perenne lotta contro se stesso e gli eventi, sospeso tra essere e apparire. Resta da capire, una volta arrivati in fondo a questa storia, chi è la bestia, chi l'uomo, e soprattutto che fine ha fatto la virtù?

produzione
Teatro Nazionale di Genova
in collaborazione con
Teatro L'Ida di Sambuca di Sicilia
Teatro di Castalia
Officine Teatrali
Quintarmata

adattamento e regia
Andrea Battistini

interpreti
Paolo Mannina
Ada Simona Totaro
Santi Cicardo
Ludovico Magnaghi

prezzi:
intero € 15
ridotto abbonati € 12
giovani € 10

durata dello spettacolo:
h. 1.30

teatronazionalegenova.it





L'uomo, la bestia e la virtù di Andrea Battistini in prima nazionale al Teatro L'Idea

Dal 27 al 28 aprile 2018 Sambuca

In scena in prima nazionale al Teatro L'Idea di Sambuca **"L'uomo, la bestia e la virtù"**, di Luigi Pirandello, con la regia di Andrea Battistini. Lo spettacolo che vede sul palco Paolo Mannina, Ada Simona Totaro e Santi Cicardo ed è prodotto dal Teatro L'Idea in collaborazione con Teatro di Castalia e OfficinequintArmata ripropone lo schema narrativo del triangolo erotico, caro alla tradizione novellistica e teatrale.

La storia è quella di una tresca, al centro della quale vi è donna Perella, che si ammantava della maschera della virtù mentre tradisce suo marito, capitano di marina, con il professor Paolino. Anche lui si cala dietro una maschera improbabile, quella dell'uomo morigerato e d'onore. L'unico che non ha paura di rivelarsi per ciò che è, è proprio il marito della donna, il quale non nasconde il ribrezzo per la moglie e di convivere con un'altra donna lontano da casa, e che per questo è additato come "la bestia".

Il caso fa cadere le false apparenze: la signora Perella rimane incinta e al professor Paolino non resta che tentare di porre rimedio all'accaduto concertando un incontro fra moglie e marito, una vera e propria trappola sessuale salvando tutto e tutti dall'inevitabile naufragio del terzetto. La nave è in salvo ma se a salvarla sarà stato un uomo che si auspicava una società in cui la sincerità l'avesse vinta contro il mascheramento, e che pur di salvare il suo onore e quello della sua amante, è disposto a rimescolare le carte cedendola ad un altro uomo, per di più brutale, sarà in salvo veramente? Chi è la bestia, chi l'uomo, e che fine ha fatto la virtù?

RIPOST

Sambuca di Sicilia: Imperdibile la prima produzione del Teatro L'Ida "L'uomo, la bestia, la virtù" di Luigi Pirandello



Ha debuttato ieri sera al Teatro l'Ida una delle pièce teatrali più rappresentate ed apprezzate di Luigi Pirandello, tratta dalla novella "Richiamo all'obbligo", "L'uomo, la bestia e la virtù", nell'adattamento di Andrea Battistini che ne cura anche la regia. Il lavoro, la prima produzione del Teatro L'Ida in collaborazione con il Teatro di Castalia e OfficinequintArmata, muove dal desiderio di ricondurre il testo dell'autore agrigentino ad una comunicazione più efficace e attuale, senza perdere di vista la bellezza della versione originale. La riscrittura del regista toscano rimaneggia il testo senza banali modernizzazioni, ma con

una cura tale da coniugare la classicità dell'opera con la sua innata "modernità". Il merito di questa riscrittura è sicuramente quello di aver sbiadito i toni talora eccessivamente "farseschi" di alcuni adattamenti teatrali e aver ricondotto il testo nell'alveo della "tragicommedia", come a suo tempo la definì lo stesso Pirandello. Gli spettatori de *l'Ida* hanno quindi assistito, ieri sera, ad una piece volutamente tragica che attraverso l'ironia e l'assurdità di una situazione assolutamente possibile per diventare sorriso amaro, quel sorriso che alla fine della commedia lascia come un graffio sanguinante sulla pelle. La trama ruota attorno al classico triangolo amoroso. Tre sono le maschere coinvolte: quella dell'Uomo rispettabile indossata dal professor Paolino, interpretato con un giusto equilibrio di ironia e drammaticità dal bravissimo attore sambucese Paolo Mannina; quella della Virtù che indossa la sua amante, la signora Perella, in scena Ada Simona Totaro, madre del suo capriccioso alunno Nonò che egli gratifica con voti alti e dolciumi, una donna infelice, trascurata dal marito perennemente assente; e quella della Bestia, quale appare il marito, il capitano di marina, un uomo egoista e rude interpretato da Santi Cicardo, che convive a Napoli con una donna e tre figli, rifiutando la legittima consorte nelle rare occasioni in cui torna a casa.

Il figlio Nonò, il giovanissimo Giovanni Pizzo, è un goffo adolescente che nasconde, dietro un'insopportabile petulanza, la voglia di restare bambino, probabilmente per non comprendere ed ammettere la verità di ciò che lo circonda. Ognuno dei tre protagonisti vive in fondo una propria realtà, una propria vita trascinandolo un'esistenza che non gli appartiene a pieno, e vivono in un equilibrio precario che consente a tutti e tre di respirare. Ma arriva l'imprevisto: la signora resta incinta di Paolino e lo scopre quando il signor Perella preannuncia il suo ritorno a casa, dopo alcuni mesi trascorsi in mare: egli si fermerà solo per una notte, per poi ripartire il giorno seguente. Occorre sovvertire l'ordine delle cose affinché le maschere possano rimanere al loro posto. Il rispettabile professore, per salvare il proprio buon nome e la virtù della sua amante, architetta un piano con la complicità di un suo amico medico. Al burbero capitano dovrà essere somministrato un potente afrodisiaco che risvegli la sua libido verso la moglie. Il piano avrà successo? La commedia scorre frizzante in un'alternanza di stati d'animo che oscillano tra il grottesco e l'esilarante. Bello il taglio dato dalla regia ai tre protagonisti principali. La moglie, che compare sulla scena come una marionetta, in balia di un tragicomico tic alla bocca, in bilico tra la maschera della femme fatale che tenta maldestramente di indossare per sedurre il marito e la fragilità filiforme della sua

personalità sottolineata dall'apologo della pianta nata da un seme gettato in un terreno abbandonato. Essa rende pienamente l'idea della donna, spesso svuotata della propria essenza ed in balia delle altrui pretese; il marito, un Santi Cicardo aiutato dal fisico possente e dalla voce cavernosa, che nasconde la sua incapacità di amare dietro un'esagerata rigidità e cattiveria; il signor Paolino, protagonista instancabile sulla scena, che dei tre è colui che maggiormente incarna le mille facce dell'uomo medio, in perenne lotta contro se stesso, contro gli eventi, sospeso tra essere ed apparire, ingabbiato tra ipocrisia e perbenismo forzato. La scenografia minimalista, curata da Giulia Costumati e Claudia Saccullo, valorizza ed evidenzia l'aspetto recitativo. Una commedia adattissima anche ai più giovani, tanto che circa 700 alunni del Liceo Scientifico di Sciacca hanno assistito in questi giorni alle repliche mattutine, avvicinandosi ad un grande autore, divertendosi e riflettendo sul "gioco delle parti". Restano alcuni interrogativi sospesi. Le maschere torneranno al loro posto o si rimescoleranno? Chi è la bestia, chi l'uomo, e che fine ha fatto la virtù? C'è tempo per scoprirlo. Questa sera si replica all'Idea alle 20:30. Biglietti acquistabili su liveticket.it

[Daniela Bonavia](#) 28 aprile 2018

**Al teatro L'Ida di Sambuca di Sicilia andrà in scena,
in prima nazionale, il 27 e il 28 aprile 2018 alle ore 20:30
“L'uomo, la bestia e la virtù” di Pirandello,
con adattamento e regia di Andrea Battistini.**



Con: Paolo Mannina, Ada Simona Totaro, Santi Cicardo, Giovanni Pizzo

**Produzione Teatro L'Ida
in collaborazione con Teatro di Castalia e OfficinequintArmata**

La trama è ripropone schema narrativo del triangolo erotico, caro a tanta tradizione novellistica e teatrale!

La storia è naturalmente quella di una tresca, al centro della quale vi è Donna Perella, che si ammanta della maschera della virtù mentre tradisce suo marito, capitano di marina, con il professor Paolino. Anch'egli si cala una maschera improbabile, quella dell'uomo morigerato e d'onore. L'unico che non ha paura di rivelarsi per ciò che è, è proprio il marito della donna, il quale non nasconde il ribrezzo per la moglie e di convivere con un'altra donna lontano da casa, e che per questo è additato come "la bestia". Il caso fa però cadere le false apparenze: la signora Perella rimane incinta e al professor Paolino non resta che tentare di porre rimedio all'accaduto concertando un incontro fra moglie e marito, una vera e propria trappola sessuale salvando tutto e tutti dall'inevitabile naufragio del terzetto.

La nave è in salvo; sì, ma se a salvarla sarà stato un uomo che si auspicava una società in cui la sincerità l'avesse vinta contro il mascheramento, e che pur di salvare il suo onore e quello della sua amante, è disposto a rimescolare le carte cedendola ad un altro uomo, per di più brutale, sarà in salvo veramente?

Chi è la bestia, chi l'uomo, e che fine ha fatto la virtù?

*Debutto venerdì 27 aprile ore 20.30
– A seguire incontro con la compagnia –
Replica sabato 28 aprile ore 20.30*

ANSA_{it}

Sicilia

**27 e 28 aprile
in prima nazionale**

L'uomo, la bestia e la virtù di Luigi Pirandello in scena a Sambuca



Venerdì e sabato, 27 e 28 aprile, debutterà una prima nazionale: "L'uomo, la bestia e la virtù" di Luigi Pirandello, nell'adattamento di Andrea Battistini che ne cura anche la regia.

ANSA - PALERMO, 24 APR - Penultimo appuntamento della stagione teatrale de l'Idea di Sambuca che si avvia verso la conclusione.

Il lavoro, una produzione del Teatro L'Idea in collaborazione con il teatro di Castalia e OfficinequintArmata, muove dal desiderio di ricondurre il testo dell'autore agrigentino ad una comunicazione più efficace e attuale, senza perdere di vista la bellezza della versione originale. Non un banale processo di "modernizzazione", dunque, ma una riscrittura capace di suscitare oggi quello che, cento anni fa, al suo pubblico fece provare Pirandello: spettatori e critica gridarono allo scandalo ma la commedia divenne presto un trionfo ed ebbe un tale successo tanto da diventare una delle più rappresentate della produzione pirandelliana. Sulla scena Paolo Mannina, Ada Simona Totaro, Santi Cicardo e Giovanni Pizzo. La trama ripropone lo schema narrativo del triangolo erotico, caro a tanta tradizione novellistica e teatrale. La storia è naturalmente quella di una tresca, al centro della quale vi è Donna Perella, che si ammanta della maschera della virtù mentre tradisce suo marito, capitano di marina, con il professor Paolino. Anch'egli indossa una maschera improbabile, quella dell'uomo morigerato e d'onore. L'unico che non ha paura di rivelarsi per ciò che è, è proprio il marito della donna, il quale non nasconde il ribrezzo per la moglie e il fatto di convivere con un'altra donna lontano da casa, e che per questo è additato come "la bestia". Il caso fa però cadere le false apparenze: la signora Perella rimane incinta e al professor Paolino non resta che tentare di porre rimedio all'accaduto concertando un incontro fra moglie e marito, una vera e propria trappola sessuale salvando tutto e tutti dall'inevitabile naufragio del terzetto. La nave è in salvo ma restano aperti alcuni interrogativi. Chi è la bestia, chi l'uomo, e che fine ha fatto la virtù? (ANSA).